

COMUNICATO STAMPA

TELECOM ITALIA: A PRESTITO CONVERTENDO APPLICATE REGOLE GARANZIA PER OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Milano, 6 dicembre 2013

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, riunitosi ieri sotto la presidenza di Aldo Minucci per esaminare l'avanzamento gestionale a ottobre 2013, ha altresì esaminato l'operazione di emissione del prestito obbligazionario *Guaranteed Subordinated Mandatatory Convertible Bonds* emesso da TI Finance e convertendo in azioni Telecom Italia per un importo pari a 1,3 miliardi di euro.

Sulla base della richiesta del Comitato per Il Controllo e Rischi, la società ha considerato l'operazione del prestito convertendo come 'operazione con parti correlate di maggiore rilevanza'; è stato pertanto effettuato l'iter istruttorio e decisionale di garanzia previsto dalle procedure interne per le operazioni con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione è pertanto tornato a deliberare sul prestito obbligazionario convertendo sulla scorta di apposito parere messo a punto dai consiglieri indipendenti, approvando l'operazione dopo le verifiche a garanzia dell'interesse della Società, nonché della convenienza e della correttezza sostanziale dell'iniziativa.

A valle dell'iter istruttorio e approvativo da parte degli organi consiliari, la Società ha definito il documento informativo richiesto dalla Consob.

In proposito, si segnala che i sottoscrittori del Prestito convertendo ai quali è stato riconosciuto - su richiesta - un trattamento prioritario nel processo di allocazione delle obbligazioni sono:

- BlackRock, con un investimento di 200 milioni di euro per una quota del prestito pari al 15,38%
- Telefonica, con un investimento di 103 milioni di euro, per una quota pari al 7,92%
- Och Ziff Capital Management, con un investimento di 40 milioni di euro pari al 3,08%.

In merito all'Assemblea dei Soci convocata per il 20 di dicembre p.v., per procedere - in caso di approvazione della proposta di revoca formulata da Findim Group S.A. - al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, è stato preso atto della presenza nelle liste di candidati depositate ai sensi di legge e Statuto di persone che svolgono attività in concorrenza con Telecom Italia. Per l'eventualità di una loro nomina si precisa sin d'ora che all'Assemblea sarà proposta apposita votazione di autorizzazione, ai sensi dell'art. 2390, comma 1, codice civile.

Corrispondente addendum alla relazione degli Amministratori all'Assemblea ordinaria sarà pubblicato all'indirizzo internet www.telecomitalia.com/assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine approvato l'integrazione della composizione del Comitato per le nomine e la remunerazione mediante la nomina del Consigliere Angelo Provasoli (indipendente).



Di seguito il documento integrale di risposta della Società alla richiesta di informazioni avanzata da Consob (a valere anche quale documento informativo ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010). In allegato la relazione dei Consiglieri Indipendenti. Si allega altresì il documento con le considerazioni del Collegio Sindacale, come da richiesta di Consob.

**Telecom Italia
Ufficio Stampa**

+39 06 3688 2610

www.telecomitalia.com/media

**Telecom Italia
Investor Relations**

+39 02 8595 4131

www.telecomitalia.com/investorrelations

Comunicato stampa a richiesta della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, ai sensi dell'art. 114 del d.lgs. n. 58/1998, a valere anche quale documento informativo ex art. 5 del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, n. 17221/2010

Premessa

Come segnalato in data 2 dicembre 2013, la Consob ha chiesto, ai sensi dell'art. 114, comma 5, d.lgs. n. 58/1998, la diffusione mediante comunicato stampa delle seguenti informazioni:

- la ricostruzione cronologica del processo decisionale che ha portato all'approvazione dell'operazione di emissione del prestito obbligazionario subordinato equity-linked con garanzia di Telecom Italia denominato *Guaranteed Subordinated Mandatory Convertible Bonds due 2016 convertible into ordinary shares of Telecom Italia S.p.A.* d'importo pari a 1,3 miliardi di euro (il Prestito), con aumento di capitale riservato al suo servizio;
- le valutazioni della Società e del Collegio Sindacale in merito alla tempistica e alle modalità di coinvolgimento dell'Assemblea dei soci Telecom Italia per l'emissione del convertendo, per la definizione del rapporto di cambio e del periodo e delle modalità di conversione delle obbligazioni, per l'aumento del capitale sociale a servizio del Prestito e per l'esclusione del diritto di opzione;
- le considerazioni della Società e del Collegio Sindacale sulla rilevanza dell'operazione di sottoscrizione del Prestito da parte di Telefonica S.A., con riferimento alle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

E' stato in particolare annunciato che alla richiesta si sarebbe ottemperato alla conclusione dell'*iter* consiliare di cui il Comitato per il controllo e i rischi della Società ha chiesto l'esperimento in relazione al profilo della sottoscrizione del Prestito da parte di soggetti che si qualificano come parti correlate a Telecom Italia.

Il Comitato, ritenendo che nella sua fase esecutiva a valle della deliberazione consiliare (la sottoscrizione del Prestito) l'operazione abbia assunto i connotati di operazione rilevante alla stregua del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate, n. 17221/2010 (il Regolamento Consob), ha richiesto l'esperimento dell'*iter* istruttorio e decisionale previsto dalla Procedura

aziendale per l'effettuazione di operazioni con parti correlate (la Procedura), in vista della deliberazione dell'Assemblea straordinaria di Telecom Italia del 20 dicembre prossimo. Nel contempo, nell'esercizio della facoltà di cui dispone ai sensi della Procedura, in base a considerazioni di opportunità ha qualificato l'operazione come "di maggiore rilevanza", reinvestendone il Consiglio di Amministrazione, che pertanto in data 5 dicembre 2013 è tornato a deliberare sulla scorta di apposito parere rilasciato da un comitato composto dai Consiglieri indipendenti non correlati rispetto all'operazione (il Comitato Consiliare).

Il presente comunicato è da intendersi pertanto a valere altresì quale documento informativo ai sensi dell'art. 5, Regolamento Consob.

Ricostruzione cronologica del processo decisionale

Per la ricostruzione cronologica del processo decisionale, si rinvia al parere del Comitato Consiliare, allegato.

A richiesta della Consob, si precisa che i sottoscrittori del Prestito ai quali è stato riconosciuto, su richiesta, un trattamento prioritario nel processo di allocazione delle obbligazioni sono stati:

- BlackRock, con un investimento di 200 milioni di euro, per una quota pari al 15,38% del totale;
- Telefónica, con un investimento di 103 milioni di euro, per una quota pari al 7,92% del totale;
- Och Ziff Capital Management, con un investimento di 40 milioni di euro, per una quota pari al 3,08% del totale.

Poiché nei comunicati stampa sul lancio dell'operazione (7 novembre 2013) il trattamento prioritario era collegato alla qualifica di azionista, ma (come segnalato nel comunicato diffuso dalla Società in data 2 dicembre 2013, su richiesta della Consob) Telefónica S.A. non è direttamente iscritta nel libro soci di Telecom Italia, si rettifica e chiarisce quell'indicazione, precisando che il trattamento prioritario è stato applicato a Telefónica S.A. vista la natura di mero veicolo, rispetto a una pattuizione rilevante per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. n. 58/1998, ascrivibile a Telco S.p.A., e dunque nella sua qualità di azionista indiretto e "in trasparenza".

Valutazioni in merito alla tempistica e alle modalità di coinvolgimento dell'Assemblea dei soci

L'operazione complessiva consiste nell'emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in via indiretta, in cui la società che emette le obbligazioni è diversa dall'emittente delle azioni di compendio. Si tratta dunque di un'operazione a fasi successive, di cui la prima è stata l'emissione delle obbligazioni convertende da parte della controllata Telecom Italia Finance S.A., la seconda (e conclusiva) è l'aumento di capitale a servizio del Prestito.

Ciascuna fase presenta il proprio distinto iter deliberativo e, nell'architettura dell'operazione in rassegna, la fase della deliberazione dell'aumento di capitale a servizio del Prestito si svolge quando già ha avuto esecuzione quella dell'emissione e del collocamento delle obbligazioni. Resta fermo che – in caso di mancata approvazione dell'aumento di capitale da parte dell'Assemblea di Telecom Italia entro il 28 febbraio 2014 – il regolamento del Prestito prevede la facoltà per il suo emittente di rimborso anticipato, come indicato anche nella relazione degli Amministratori all'Assemblea straordinaria di Telecom Italia.

Questa tecnicamente non è coinvolta nell'emissione del Prestito, né nella definizione del rapporto di cambio, del periodo e delle modalità di conversione delle obbligazioni, bensì soltanto nell'approvazione dell'aumento di capitale riservato, mediante emissione di azioni ordinarie con godimento regolare al servizio esclusivo del Prestito, secondo i criteri determinati dal relativo regolamento. In particolare, il prezzo di emissione delle azioni di compendio dell'aumento di capitale sarà determinato sulla base delle previsioni contenute nel regolamento del Prestito e sarà dunque compreso tra un minimo di euro 0,6801 (corrispondente al Maximum Conversion Ratio, inizialmente pari a 147.037,2004 azioni ordinarie per ciascuna obbligazione) e un massimo di euro 0,8331 (corrispondente al Minimum Conversion Ratio, inizialmente pari a 120.033,6094 azioni ordinarie per ciascuna obbligazione), salvo aggiustamenti e fermi gli ulteriori criteri previsti per le fattispecie della conversione volontaria a seguito di specifici eventi e del regolamento in azioni degli interessi del Prestito, là dove consentito.

Per completezza, si rammenta che il Prestito è regolato dalla legge inglese, fatte salve le previsioni relative alla subordinazione che sono rette, quanto a Telecom Italia Finance S.A., dal diritto lussemburghese e, quanto a Telecom Italia, dal diritto italiano.

In merito alla tempistica dell'Assemblea, in data 7 novembre 2013 le modalità e lo stesso successo del collocamento del Prestito rappresentavano un elemento futuro e incerto per il Consiglio di

Amministrazione di Telecom Italia: di qui il mandato a completare proposta deliberativa e relazione illustrativa e a stabilire la data di convocazione dei soci, insieme in sede ordinaria (a fronte della richiesta di convocazione del socio Findim Group S.A., ex art. 2367 c.c.) e in sede straordinaria (così da deliberare l'aumento di capitale, ma anche la proposta ancillare di eliminazione del valore nominale delle azioni). Una volta acquisita la certezza del collocamento del Prestito, la data della riunione assembleare è stata segnalata dall'Amministratore Delegato della Società durante la conferenza stampa svoltasi venerdì 8 novembre 2013, con pubblicazione dell'avviso il 9 novembre 2013.

Per i dettagli sulle caratteristiche del Prestito, si rinvia alla relazione degli Amministratori, illustrativa della proposta all'Assemblea, consultabile all'indirizzo internet www.telecomitalia.com/assemblea, ove è altresì consultabile (anche in traduzione in lingua italiana, a solo scopo informativo, con prevalenza del testo originale in inglese in caso di contrasto) il già citato regolamento.

Considerazioni sulla rilevanza dell'operazione con riferimento alle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate

Come segnalato in premessa, il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle valutazioni del Comitato per il controllo e i rischi, in data 5 dicembre 2013 è tornato ad approvare l'iniziativa, in quanto riqualificata nella sua fase esecutiva, a valle della deliberazione consiliare, come operazione con parte correlata di maggiore rilevanza.

Avvertenze

I rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse derivanti dall'operazione attengono alla possibilità teorica che la stessa non avvenga nell'interesse di Telecom Italia, ovvero preveda l'applicazione di condizioni diverse e/o svantaggiose rispetto a quelle che potrebbero essere applicate per analoghe operazioni con soggetti non correlati.

Si esclude peraltro che nell'effettuazione dell'operazione Telecom Italia sia esposta a tali rischi in considerazione: (i) dell'interesse della Società a beneficiare di un rafforzamento patrimoniale-finanziario a cui il Prestito è funzionale; (ii) del fatto che la sottoscrizione del Prestito è stata effettuata e la conversione delle obbligazioni in azioni di compendio avverrà a parità di condizioni per tutti gli investitori e (iii) dell'applicazione della Procedura, che ha confermato l'interesse della Società, la convenienza e la correttezza sostanziale dell'operazione.

Descrizione dell'operazione

Per la descrizione dell'operazione si rinvia alla relazione degli Amministratori all'Assemblea straordinaria, paragrafi "Motivazioni, destinazione e modalità di esecuzione dell'aumento di capitale" e "Principali caratteristiche del prestito", pubblicata all'indirizzo internet www.telecomitalia.com/assemblea.

Indicazione delle parti correlate con cui l'operazione è posta in essere

Il principale azionista di Telecom Italia è Telco S.p.A., che è titolare del 22,387% del capitale ordinario di Telecom Italia ed il cui capitale con diritto di voto risulta attualmente ripartito tra i seguenti azionisti: Intesa Sanpaolo S.p.A. (11,62%), Mediobanca S.p.A. (11,62%), società appartenenti al Gruppo Assicurazioni Generali (30,58%) e Telefónica S.A. (46,18%). Fra gli azionisti di Telco S.p.A. vige un patto parasociale, che regola – tra l'altro – la presentazione di una lista ai fini della nomina dei consiglieri di Telecom Italia (l'estratto del patto è consultabile sul sito Consob www.consob.it, nella sezione relativa alle informazioni sugli emittenti quotati).

Ai sensi del punto 3 della Procedura, la relativa disciplina è applicabile anche ai partecipanti a patti parasociali che disciplinino la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione della Società, là dove la lista così presentata sia risultata Lista di Maggioranza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto della Società, come è avvenuto per la lista presentata da Telco S.p.A. nell'Assemblea Telecom Italia del 12 aprile 2011.

Il Prestito è stato sottoscritto dai seguenti soggetti correlati:

- Banca IMI S.p.A., società controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. per un importo di 2 milioni di euro;
- Telefónica S.A., per un importo di 103 milioni di euro.

Per completezza, si segnala altresì che gli Amministratori di Telecom Italia Jean Paul Fitoussi e Gaetano Micciché sono rispettivamente componente del Consiglio di Sorveglianza e componente del Consiglio di Gestione e Direttore Generale di Intesa Sanpaolo S.p.A. (nonché Amministratore Delegato di Banca IMI S.p.A.); Cesar Alierta Izuel e Julio Linares Lopez sono rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Telefónica S.A..

Motivazioni economiche e della convenienza dell'operazione

Le motivazioni dell'operazione sono illustrate nella relazione degli Amministratori all'Assemblea straordinaria, paragrafo "Motivazioni, destinazione e modalità di esecuzione dell'aumento di capitale", pubblicata all'indirizzo internet www.telecomitalia.com/assemblea, nonché analizzate nel parere del Comitato Consiliare allegato.

Modalità di determinazione del corrispettivo dell'operazione

Rispetto alle modalità di determinazione del corrispettivo e ai criteri adottati per la definizione del prezzo di emissione delle azioni di compendio si fa rinvio alla relazione degli Amministratori all'Assemblea straordinaria, paragrafo "Criteri di determinazione del prezzo di emissione dell'aumento di capitale". Il prezzo di emissione dell'aumento di capitale riservato a servizio del Prestito è stato inoltre oggetto del parere di congruità della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., rilasciato ai sensi di legge. Entrambi i documenti sono consultabili all'indirizzo internet www.telecomitalia.com/assemblea.

Come poi rappresentato nel parere del Comitato Consiliare allegato, successivamente alla riunione consiliare del 7 novembre 2013 e in vista dell'Assemblea, il *management* della Società ha conferito l'incarico allo Studio Tasca S.r.l. di redigere apposita *fairness opinion* sul prezzo di emissione delle *notes* nonché sugli effetti dell'esclusione del diritto d'opzione nell'aumento di capitale di compendio. Il parere è in corso di elaborazione dal Professor Roberto Tasca, Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna, e dal Professor Francesco Corielli, Associato di Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie presso il Dipartimento di Finanza dell'Università Luigi Bocconi di Milano. I due consulenti non intrattengono relazioni economiche, patrimoniali e finanziarie né con l'emittente né con le sue controllate.

In coerenza con l'oggetto e la finalità dell'incarico, il termine del mandato è fissato al 20 dicembre 2013 (data di convocazione dell'Assemblea straordinaria chiamata all'approvazione dell'aumento di capitale), a fronte di un corrispettivo pari a 220.000 euro.

Effetti dell'operazione

Per gli effetti economico, patrimoniali e finanziarie dell'operazione si rinvia alla relazione degli Amministratori all'Assemblea straordinaria, paragrafo "Effetti economico-patrimoniali e finanziari *pro-forma*", pubblicata all'indirizzo internet www.telecomitalia.com/assemblea.

L'ammontare dei compensi dei componenti dell'organo di amministrazione della Società e/o delle sue controllate non è destinato a variare in conseguenza dell'operazione.

Processo di approvazione

Un esatto riepilogo del processo istruttorio e deliberativo è contenuto nel parere del Comitato Consiliare allegato.

In data 5 dicembre 2013 il Consiglio di Amministrazione,

- preso atto (i) della riqualificazione come operazione con parte correlata rilevante dell'operazione complessiva di emissione del prestito obbligazionario da parte di Telecom Italia Finance S.A., con conversione obbligatoria in azioni della Società, e (ii) della scelta del Comitato per il controllo e i rischi di trattarla come operazione di maggiore rilevanza;
- acquisito il motivato parere favorevole del Comitato Consiliare sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni,

ha confermato le determinazioni già assunte in materia in data 7 novembre 2013 e, per quanto occorrer possa, ha approvato altresì l'operazione quale operazione con parti correlate di maggiore rilevanza, conferendo all'Amministratore Delegato ogni necessario mandato attuativo della deliberazione così assunta, con il voto favorevole dei Consiglieri Aldo Minucci – Vice Presidente, Marco Patuano – Amministratore Delegato, Cesar Alierta, Tarak Ben Ammar, Massimo Egidi, Jean Paul Fitoussi, Gabriele Galateri, Julio Linares, Gaetano Micciché, Angelo Provasoli, Renato Pagliaro, Mauro Sentinelli, contrari i Consiglieri Lucia Calvosa (per i motivi già esposti in data 7 novembre 2013 e le ragioni di criticità risultanti dal parere del Comitato Consiliare) e Luigi Zingales.

* * *

Altre informazioni

Argentina

Per quanto occorrer possa, con riferimento al comunicato diffuso dalla Società in data 2 dicembre 2013 su richiesta della Consob, ai sensi dell'art. 114, comma 5, d.lgs. n. 58/1998, si precisa che, in merito alla dismissione della partecipazione del Gruppo in Telecom Argentina, il parere rilasciato da Barclays Group al Comitato per il controllo e i rischi della Società ivi citato è stata una fairness opinion sulla congruità per Telecom Italia, da un punto di vista finanziario, del corrispettivo complessivo pattuito.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE MEDIANTE EMISSIONE DI AZIONI ORDINARIE, A SERVIZIO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO SUBORDINATO EQUITY-LINKED CON GARANZIA DI TELECOM ITALIA DENOMINATO GUARANTEED SUBORDINATED MANDATORY CONVERTIBLE BONDS DUE 2016 CONVERTIBLE INTO ORDINARY SHARES OF TELECOM ITALIA S.P.A. D'IMPORTO PARI A 1,3 MILIARDI DI EURO – PARERE EX ART. 8, COMMA 1, LETTERA C) DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 17221/2010

Premessa

- A valle di una prima, generica anticipazione sull'iniziativa in data 30 ottobre 2013, il Comitato per il controllo e i rischi ha istruito l'operazione di collocamento di un *bond* a conversione obbligatoria in azioni Telecom Italia nella riunione del 6 novembre 2013, soffermandosi sui profili della *size* del collocamento, del ricorso allo strumento specifico anziché a un aumento di capitale in opzione, dei costi dell'iniziativa (con particolare riguardo al maggior costo dell'obbligazione a conversione obbligatoria in azioni di risparmio rispetto all'obbligazione convertenda in azioni ordinarie) nonché sul conferimento dell'incarico di *Co-Bookrunners* alle parti correlate Mediobanca S.p.A. e a Banca Imi S.p.A.
- Nel corso della medesima riunione, durante l'illustrazione del progetto, il *management* ha riferito che Telefónica S.A. aveva in corso valutazioni preliminari circa la partecipazione alla sottoscrizione del prestito. Alla richiesta del Consigliere Zingales di chiarire se l'intera operazione fosse di conseguenza qualificabile come operazione con parte correlata, la Società rispondeva escludendo tale qualificazione, da un lato, in quanto si sarebbe trattato di un'operazione a condizioni di mercato e, dall'altro, essendo allo stato incerta la partecipazione all'operazione di parti correlate.
- In data 7 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha approvato, fra l'altro, con il voto contrario del Consigliere Calvosa:
 - un'operazione di rafforzamento patrimoniale-finanziario del Gruppo, in forma di emissione da parte della controllata lussemburghese Telecom Italia Finance S.A. di un prestito obbligazionario, garantito da Telecom Italia, a conversione

obbligatoria in azioni ordinarie e/o di risparmio emesse dalla medesima, da collocare presso investitori qualificati con modalità *overnight* (e fare oggetto di successiva quotazione: il Prestito);

- la proposta all'Assemblea straordinaria (poi convocata nel giorno 20 dicembre 2013) di un aumento di capitale a servizio del Prestito, con conseguente esclusione del diritto d'opzione,

formulando una specifica raccomandazione al *management* nel senso di privilegiare il collocamento di obbligazioni con conversione in azioni ordinarie, alla luce del costo più elevato delle *notes* con conversione in azioni di risparmio. Il Consigliere Calvosa ha motivato il suo voto contrario sull'operazione non riconoscendone la convenienza per la Società in raffronto ad altre possibili operazioni alternative e non condividendo la diluizione della partecipazione degli azionisti senza misure compensative che ne consegue.

- Nel corso della riunione, il *management* ha riferito che, allo scopo di massimizzare le possibilità di successo dell'operazione e minimizzarne gli impatti sul corso di borsa delle azioni di compendio, nel contesto di un'offerta comunque strutturalmente configurata come destinata a una platea indifferenziata di investitori qualificati, è stato chiesto un contatto con i principali soci "di mercato" e con i soci di Telco S.p.A., nell'ambito di una procedura di c.d. *wall-crossing* gestita dalle banche incaricate del collocamento.
- Nel corso della medesima riunione, il Consigliere Alierta ha dichiarato l'intenzione di Telefónica S.A. (del cui Consiglio di Amministrazione è il Presidente) di sottoscrivere il Prestito. Nessun Amministratore ha reso formale dichiarazione di interesse nell'operazione ai sensi dell'art. 2391 c.c.
- L'operazione è stata annunciata al pubblico la sera del 7 novembre, con un comunicato stampa che recava l'indicazione:
 - dell'obiettivo "*di privilegiare la massimizzazione del collocamento di Obbligazioni Convertende Ordinarie, in coerenza con la domanda generata dal mercato*";

- che “*Gli ordini di sottoscrizione che pervengano da investitori qualificati che siano anche azionisti di Telecom Italia S.p.A. potranno ottenere un trattamento prioritario nel processo di allocazione*”.
- Tale comunicato non è stato sottoposto al Consiglio d’Amministrazione per l’approvazione.
- Il *bookbuilding* è stato effettuato nella serata del 7 novembre a cura di BNP Paribas, J.P. Morgan Securities plc, Morgan Stanley & Co. International plc quali *Joint Global Co-ordinators and Joint Bookrunners*, e di Citigroup Global Markets Limited, Credit Suisse Securities (Europe) Limited, Deutsche Bank Ag (London Branch), Banca Imi S.p.A, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario Società per Azioni, Ubs Limited, Unicredit Bank Ag (Milan Branch) quali *Co-Bookrunners*. La domanda ha consentito il collocamento di sole obbligazioni con conversione in azioni ordinarie, il cui *pricing* è avvenuto la mattina dell’8 novembre per quanto attiene alla cedola e al premio di conversione e la sera dello stesso giorno per quanto attiene al prezzo di base dell’azione di compendio, con *settlement* il giorno 15 novembre 2013.
- L’operazione è stata presentata al Consiglio di Amministrazione e dal medesimo approvata come operazione di mercato, rivolta a una platea indifferenziata di investitori qualificati e come tale, di per sé, non riservata a soci (né tanto meno a parti correlate).
- In sede di effettiva esecuzione del collocamento, anche a seguito dei criteri procedurali sopra indicati, è stata data priorità ad alcuni investitori-soci, risultandone la sottoscrizione di una porzione pari al 7,92% del Prestito da parte di Telefónica S.A., per un investimento pari a 103 milioni di euro.
- Banca Imi S.p.A., senza richiedere il trattamento preferenziale, è risultata sottoscrittrice per 2 milioni di euro.
- A fronte di richiesta formulata da Consob *ex art. 115, d.lgs. n. 58/1998 (TUF)*, volta a conoscere le considerazioni della Società in merito alla rilevanza della sottoscrizione effettuata da Telefónica S.A. per la normativa in materia di operazioni con parti correlate, in data 14 novembre 2013 la Società ha rappresentato l’opinione

“che la sottoscrizione del prestito da una parte correlata, in concorso con altri investitori qualificati non correlati, integri fattispecie analoga a quella dei ‘prestiti sindacati erogati da un pool di banche a cui partecipino una parte correlata e una pluralità di altri soggetti non correlati’, che rientrano tra le operazioni con parte correlata, ‘salvo che sia evidente il ruolo minoritario svolto all’interno del consorzio, in qualità di mero partecipante, dalla parte correlata’, come da punto 1.7 della Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010. Allo scopo, ai sensi dell’orientamento espresso da codesta Onorevole Commissione ‘si avrà riguardo all’influenza della parte correlata nell’assunzione delle decisioni riguardanti le condizioni economiche e giuridiche del finanziamento nonché alla quota dalla stessa erogata sul totale del prestito’”.

- Nelle riunioni del 27 novembre e del 4 dicembre 2013 il Comitato per il controllo e i rischi ha ricevuto una dettagliata informativa sulle comunicazioni intervenute nei giorni immediatamente precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre tra il *management* della Società ed esponenti di Telco S.p.A. nonché soci della stessa. Sono tuttora in corso i necessari approfondimenti da parte del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale circa la correttezza del processo di comunicazione a terzi delle informazioni relative all’emissione del Prestito in tale fase dell’operazione.
- Nella medesima riunione il Comitato per il controllo e i rischi ha esaminato la questione della sottoscrizione del Prestito (anche) da parte di soggetti correlati a Telecom Italia, con il supporto legale del proprio consulente Professor Luca Enriques, Ordinario di Diritto Commerciale presso l’Università LUISS “Guido Carli” di Roma.
- Ritenendo che, sulla base delle informazioni in allora disponibili, a partire dalla sottoscrizione del Prestito, l’operazione – in quanto aumento di capitale a favore del *bondholder*, con esclusione del diritto d’opzione della generalità dei soci – abbia assunto i connotati di operazione rilevante alla stregua del Regolamento, il Comitato per il controllo e i rischi ha richiesto l’esperienza dell’*iter* istruttorio e decisionale previsto dalla Procedura, in vista dell’ultima fase del procedimento che perfeziona il

Prestito¹, in quanto prestito a conversione obbligatoria indiretta: la deliberazione dell'Assemblea straordinaria di Telecom Italia, chiamata ad approvare l'aumento di capitale riservato al suo servizio.

- Nel contempo, nell'esercizio della facoltà di cui dispone ai sensi del punto 19 della Procedura, e a prescindere dal relativo controvalore, in base a considerazioni di opportunità il Comitato per il controllo e i rischi ha qualificato l'operazione come "di maggiore rilevanza", reinvestendone il Consiglio di Amministrazione, chiamato a deliberare sulla scorta di apposito parere rilasciato collegialmente da tutti i Consiglieri indipendenti della Società a esclusione dei Consiglieri correlati rispetto alla specifica operazione: Consiglieri Lucia Calvosa, Massimo Egidi, Angelo Provasoli, Mauro Sentinelli, Luigi Zingales (il Comitato Consiliare).
- Ai sensi del punto 11 della Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, n. 17221/2010 (la Procedura), il Consigliere Jean Paul Fitoussi è stato escluso in quanto Consigliere di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A., al cui gruppo bancario appartiene Banca Imi S.p.A. e il ruolo di Presidente del Comitato Consiliare è stato svolto dal Consigliere Zingales, in quanto Consigliere indipendente più anziano per carica.
- Dal momento in cui il Comitato per il controllo e i rischi ha qualificato l'operazione in rassegna come operazione con parte correlata di maggiore rilevanza non vi sono state attività istruttorie nelle quali il Comitato per il controllo e i rischi e/o il Comitato Consiliare abbia dovuto essere coinvolto. Il Comitato per il controllo e i rischi e il Comitato Consiliare hanno escluso l'esigenza di nominare *advisor* propri sull'operazione qui riguardata, ritenendo che sulla medesima sia stato ottenuto dal *management* e dai soggetti esterni di cui il medesimo ha ritenuto autonomamente di

¹ Per completezza, e come descritto nella relazione degli Amministratori all'Assemblea, qualora questa non deliberi l'aumento di capitale entro il 28 febbraio 2014 Telecom Italia Finance avrà facoltà di procedere al rimborso anticipato delle obbligazioni, sulla base di un valore di rimborso pari al 102% del valore nominale, maggiorato degli interessi maturati, oltre a un ammontare pari all'85% della differenza, se positiva, tra il valore corrente e il valore iniziale di conversione, calcolati come da Regolamento.

avvalersi un quadro informativo sufficiente per esprimere il presente parere ai sensi del Regolamento e della Procedura.

- Il Comitato Consiliare si è riunito il 4 dicembre 2013. In tale occasione sono stati informati delle conclusioni dell'attività del Comitato di controllo e rischi i membri del Comitato Consiliare non facenti parte del Comitato di controllo e rischi.
- Il presente parere, rilasciato ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c), del Regolamento Consob n. 17221/2010, e dei punti 33 e 34 della Procedura, in nessun caso può essere assimilato a un atto gestorio. La valutazione e la decisione finali sul compimento e sui contenuti dell'operazione che ne è oggetto resta di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione nella sua collegialità.

Interesse della Società

- L'interesse della Società all'operazione è stato illustrato nella relazione degli Amministratori sulla proposta di aumento di capitale riservato a servizio del Prestito (pubblicata in data 26 novembre 2013 e consultabile all'indirizzo internet www.telecomitalia.com/assemblea), a cui il Comitato Consiliare rinvia.
- In sintesi, l'interesse va individuato nell'esigenza di rafforzamento patrimoniale-finanziario del Gruppo, che il *management* ha inteso perseguire altresì mediante la dismissione della partecipazione in Telecom Argentina nonché con ulteriori misure presentate al Consiglio di Amministrazione in concomitanza con il Piano Industriale 2014-2016.
- Il Prestito è dunque funzionale a:
 - incrementare la flessibilità finanziaria del Gruppo, riducendo al contempo le necessità di rifinanziamento e i relativi rischi;
 - consentire di fronteggiare con la necessaria prudenza la mutata situazione di *rating* e il passaggio a *sub-investment grade*, contenendo il *downgrade* a un singolo livello di *rating*;
 - garantire l'opportunità di valutare con maggiore tranquillità le opzioni per un'ulteriore riduzione del debito, in funzione anche dell'andamento aziendale.

- A fronte dell'individuazione dell'ammontare del fabbisogno di risorse in strumenti finanziari con contenuto di *equity* in un intervallo ricompreso fra 1 e 1,5 miliardi di euro, il Prestito è risultato la soluzione più efficace, in quanto – soprattutto là dove confrontato con strumenti alternativi offerti in opzione – esso consente (i) la minimizzazione dell'esposizione al rischio di mercato della Società, grazie alla peculiare rapidità del collocamento con modalità c.d. *overnight*, e (ii) la massimizzazione del prezzo di emissione (a premio, anziché a sconto, rispetto al corso di mercato al momento del collocamento del Prestito).
- A opinione del Comitato Consiliare, il giudizio di merito sulla conformità del Prestito all'interesse sociale, già formulato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, c.c. per giustificare l'esclusione del diritto d'opzione dei soci preesistenti, non cambia a fronte dell'integrazione dei presupposti di sussistenza di un'operazione con parti correlate in sede esecutiva, di collocamento presso la platea indifferenziata dei suoi destinatari.
- Il Comitato Consiliare osserva altresì che, nel contesto del collocamento del Prestito, rispondeva, in particolare, all'interesse della Società la sottoscrizione delle *notes* da parte di investitori "*outright*" (fra cui si annoverano i soci stabili, diretti o indiretti) che – differentemente dagli investitori di tipo "*hedge*" – non avrebbero ricoperto la loro posizione di acquisto delle *notes* rivendendo azioni ordinarie della Società a pronti.

Convenienza dell'operazione

- Il Comitato Consiliare ritiene che la convenienza dell'operazione (*i.e.* dei valori ai quali si è sinora svolta e si svolgerà) debba essere valutata essenzialmente in termini di congruità del prezzo di conversione delle obbligazioni emesse nell'ambito del Prestito, vale a dire del prezzo di emissione delle relative azioni di compendio, oltre che del prezzo del Prestito medesimo.
- La congruità del prezzo di emissione dell'aumento di capitale a servizio del Prestito è stata peraltro fatta oggetto di specifica illustrazione in sede di relazione all'Assemblea dove, come per legge (art. 2441, comma 6, c.c.), sono stati descritti i

criteri adottati per la sua fissazione e le ragioni della loro scelta, intrinsecamente connesse alla natura di mercato dell'operazione. A quelle considerazioni qui integralmente si rinvia.

- La metodologia di determinazione del prezzo di emissione adottata è stata basata pertanto, come è proprio della tipologia di strumento finanziario, su un criterio esclusivamente di mercato (e come tale “oggettivo”), rispetto al quale la presenza di parti correlate fra i sottoscrittori del Prestito non è (né è stata) suscettibile di determinare alcun effetto.
- Sul prezzo di emissione delle azioni di compendio da emettersi al servizio del Prestito è stata poi chiamata a opinare – come per legge: art. 2441, comma 6, c.c. e art. 158, comma 1, TUF – la società di revisione PriewaterhouseCoopers S.p.A., la quale in data 29 novembre 2013 ha rilasciato apposita relazione (c.d. parere di congruità). Nelle sue conclusioni essa esprime l'avviso, fra l'altro, che *“l'approccio valutativo adottato dagli Amministratori ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle Azioni di Compendio di Telecom Italia nell'ambito dell'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione al servizio della conversione del Prestito Obbligazionario [...] sia adeguato, in quanto nelle circostanze ragionevole e non arbitrario, e che, in particolare, esso sia stato correttamente applicato per la determinazione del Minimum Conversion Price pari a euro 0,6801”* (il documento è consultabile all'indirizzo internet www.telecomitalia.com/assemblea).
- Peraltro, al fine di disporre, in vista dell'Assemblea, della relazione di un terzo indipendente circa la congruità del prezzo di emissione delle *notes* nonché sugli effetti dell'esclusione del diritto d'opzione nell'aumento di capitale di compendio, il *management* della Società ha conferito l'incarico di redigere apposita *fairness opinion* allo Studio Tasca S.r.l. (che si è avvalso delle prestazioni del Professor Roberto Tasca, Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna, e del Professor Francesco Corielli, Associato di Metodi Matematici dell'Economia e delle Scienze Attuariali e Finanziarie presso il Dipartimento di Finanza dell'Università Luigi Bocconi di Milano).

- Il Comitato Consiliare nella riunione del 4 dicembre 2013 ha avuto accesso a una versione preliminare dell'analisi dello Studio Tasca e alle relative conclusioni, che sono state illustrate dai due consulenti.
- In particolare, da tale analisi risulta che anche l'emissione del Prestito è avvenuta a un valore congruo sotto il profilo finanziario, in termini di valorizzazione delle componenti fondamentali dello strumento (opzioni implicite su azioni ordinarie Telecom Italia e flusso di cedole).
- Il Comitato Consiliare,
 - sulla scorta delle considerazioni già svolte in sede di relazione illustrativa della proposta dell'aumento di capitale di compendio all'Assemblea;
 - visto il parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni da emettere a servizio del Prestito, rilasciato dal revisore legale della Società ai sensi del Codice Civile e del TUF;
 - preso atto delle conclusioni raggiunte dai consulenti Professor Tasca e Professor Corielli, nell'ambito dell'incarico – autonomamente conferito dal *management* della Società – per il rilascio di una *fairness opinion* sul prezzo di emissione delle *notes*;
 - accertato che i consulenti di cui al punto precedente si qualificano come indipendenti alla stregua dei criteri individuati dall'Allegato 4 al Regolamento Consob n. 17221/2010,
 in considerazione di tutto quanto sopra e alla luce delle proprie competenze e conoscenze, reputa corrette le condizioni economiche dell'operazione, confermando che – anche alla stregua delle considerazioni svolte innanzi rispetto all'interesse della Società – essa si svolgerà a valori qualificabili come convenienti per la Società.

Correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione

- Nella riunione del 7 novembre 2013 le condizioni dell'operazione sono state rappresentate al Consiglio di Amministrazione, dal *management* e dai *Joint Global Co-ordinators and Joint Bookrunners* come *standard* e allineate alle prassi di mercato.

- Il Comitato ha peraltro acquisito un'analisi effettuata da una primaria banca d'affari internazionale non coinvolta nell'impostazione, né nel collocamento del Prestito) che raffronta il Prestito con operazioni comparabili di emissione di *Mandatory Convertible Bonds*. L'analisi, che copre termini di emissione, modalità di esecuzione e modalità di *pricing*, ha confermato che l'operazione in rassegna risulta allineata alle operazioni *benchmark*.
- Il Comitato ha altresì accertato che le condizioni applicate alle parti correlate di Telecom Italia le quali hanno sottoscritto il Prestito (ovvero di quelle che eventualmente acquisteranno nel tempo le relative obbligazioni, fra l'altro destinate alla quotazione su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione riconosciuto a livello internazionale entro marzo 2014) sono state e saranno le stesse condizioni applicabili ai *bondholders* che non si qualificano come parti correlate.
- In particolare, il “*trattamento prioritario*” concesso ai soci nel processo di allocazione delle obbligazioni, e del quale Telefónica S.A. ha chiesto di beneficiare, è consistito esclusivamente in una priorità nell'allocazione dell'ordine rispetto agli ordini di investitori qualificati non azionisti: le banche incaricate hanno assegnato cioè a Telefónica S.A. (in assenza di formale processo di riparto) il 100% della quantità richiesta contro una media del 50% circa ricevuto dagli investitori *outright*.
- Il parere richiesto ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate riguarda la correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione. Il Comitato, supportato dal proprio consulente, ritiene che pertanto eventuali profili di mancato rispetto delle procedure possano rilevare ai fini di tale giudizio nella misura in cui siano idonei a incidere negativamente sulla determinazione delle condizioni sostanziali dell'operazione.
- Il Comitato, nella riunione del 4 dicembre 2013, con il supporto del proprio consulente, ha preso in esame le considerazioni svolte dal Consigliere Zingales, di seguito riportate, valutando se esse potessero incidere negativamente sulla determinazione delle condizioni sostanziali dell'operazione. Ad un esame attento, il Comitato, dopo ampia discussione, anche sulla base del parere illustrato dal Prof. Tasca, del parere di congruità di PricewaterhouseCoopers e del parere reso alla

Società dal Prof. Piergaetano Marchetti, ha ritenuto di escludere questo rischio, date le caratteristiche del processo di determinazione delle condizioni sostanziali nel caso di specie.

- In particolare, il Comitato ritiene che, per le modalità di funzionamento del processo di *bookbuilding*, sia da escludersi che abbiano potuto influenzare negativamente gli ordini immessi nell'ambito del processo di *bookbuilding* e, dunque, le condizioni economiche dell'operazione:
 1. l'applicazione della procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate solo a valle della sottoscrizione del prestito da parte di Telefonica e di Banca IMI;
 2. le comunicazioni intervenute tra il management della Società e i soci di Telco;
 3. la concessione del trattamento prioritario ai soci in sede di allocazione.
- Alla luce di quanto sopra nonché delle proprie competenze e conoscenze, ritenuto che i profili di criticità di ordine procedurale in precedenza evidenziati non abbiano comunque influenzato le condizioni sostanziali dell'operazione, stanti le caratteristiche del processo di determinazione dei prezzi illustrate, il Comitato ritiene che le condizioni dell'operazione siano corrette dal punto di vista sostanziale.
- Per maggiore trasparenza si riporta che si dissociano dalle valutazioni innanzi svolte:
 - il Consigliere Calvosa, la quale, come già dichiarato nella riunione consiliare del 7 novembre 2013, “è contraria all'operazione di aumento del capitale al servizio della conversione del *bond* Telecom Italia Finance, non riconoscendone la convenienza per la Società in raffronto ad altre possibili operazioni alternative e non condividendo la diluizione delle partecipazioni degli azionisti senza misure compensative che ne consegue”;
 - il Consigliere Zingales, il quale, pur ritenendo che l'operazione risponda all'interesse della Società e avvenga a valori congrui e come tali qualificabili come convenienti, è dell'avviso che non siano soddisfatti i requisiti di correttezza sostanziale richiesti, in quanto a suo giudizio:
 1. la valutazione di correttezza sostanziale include un giudizio sia circa le condizioni economiche dell'operazione sia sulla correttezza procedurale;

2. alla luce delle informazioni che sono state rese note al Comitato di controllo e rischi nelle sedute del 27 novembre e del 4 dicembre 2013, la procedura delle operazioni con parti correlate avrebbe dovuto applicarsi sin dall'inizio;
3. anche tenendo conto della natura dell'operazione, l'accesso alle informazioni sulla decisione di emissione e sulle sue caratteristiche è stato discriminatorio tra soci;
4. in una situazione in cui la domanda del bond eccedeva l'offerta di tre volte, nell'allocazione in sede di riparto è stata favorita Telefonica.

Conclusioni

- Il Comitato Consiliare esprime il parere che l'operazione:
 - risponda all'interesse della Società;
 - avvenga a valori congrui e come tali qualificabili come convenienti;
 - soddisfi i requisiti di correttezza sostanziale richiesti.

Il parere favorevole alla prosecuzione dell'*iter* perfezionativo dell'operazione non muta a fronte dell'avvenuta sottoscrizione (o dell'eventuale, futuro acquisto di obbligazioni emesse nell'ambito) del Prestito da parte di soggetti che si qualificano come parti correlate a Telecom Italia.

- Il presente parere è stato rilasciato dal Comitato Consiliare nella riunione del 4 dicembre 2013, alla quale hanno partecipato i Consiglieri Lucia Calvosa, Massimo Egidi, Angelo Provasoli, Mauro Sentinelli, Luigi Zingales, con l'intervento dei Sindaci Enrico Maria Bignami (Presidente del Collegio Sindacale), Roberto Capone, Gianluca Ponzellini, Ferdinando Superti Furga. Il parere è stato approvato dal Comitato Consiliare a maggioranza, con il voto contrario dei Consiglieri Calvosa e Zingales.

Milano, 5 dicembre 2013

Informativa del Collegio Sindacale di Telecom Italia S.p.A. in merito alla richiesta Consob di diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 114, comma 5, d.lgs. n. 58/98

Facendo seguito alle considerazioni in merito alla cessione delle partecipazioni detenute dal Gruppo Telecom Italia in Argentina contenute nel comunicato diffuso dalla Società in data 2 dicembre 2013, si espongono di seguito le ulteriori valutazioni che la Consob, con comunicazione in data 28 novembre 2013 (procedimento: 6349/2013), ha chiesto al Collegio Sindacale di Telecom Italia S.p.A. di fornire al pubblico.

In particolare, “con riferimento all’operazione di emissione di un prestito obbligazionario subordinato garantito *equity linked* a tasso fisso per massimi euro 1.300 milioni a conversione obbligatoria con scadenza novembre 2016” (di seguito il “convertendo” e l’“operazione”), la Commissione ha richiesto al Collegio Sindacale di:

1. “fornire le proprie valutazioni in merito alla tempistica e alle modalità di coinvolgimento dell’Assemblea dei soci Telecom per l’emissione del convertendo, per la definizione del rapporto di cambio e del periodo e delle modalità di conversione delle obbligazioni, per l’aumento del capitale sociale a servizio del prestito e per l’esclusione del diritto di opzione, alla luce di quanto previsto nell’art. 2420-*bis*, commi 1 e 2, e nell’art. 2441, comma 5, del codice civile”, nonché di
2. “indicare le proprie considerazioni sulla rilevanza dell’operazione con riferimento alle disposizioni previste dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in materia di operazioni con parti correlate”.

Preliminarmente si rappresenta che il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza sull’operazione in occasione delle riunioni (i) del Comitato per il controllo e i rischi in data 30 ottobre, 6 e 27 novembre, tutte tenute in forma congiunta con lo stesso Collegio Sindacale, (ii) del Comitato Consiliare (per tale intendendosi il Comitato

composto da tutti i Consiglieri indipendenti e non correlati ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) del Regolamento Consob n. 17221/2010 e della Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate adottata dalla Società) del 4 dicembre 2013, (iii) del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre e 5 dicembre 2013, nonché (iv) nelle proprie riunioni dell'11, 12, 20, 28 e 29 novembre e del 5 dicembre scorsi.

L'Organo di controllo, che si è avvalso del supporto del proprio consulente legale, prof. avv. Paolo Montalenti, ordinario di diritto commerciale dell'Università di Torino, ha esaminato, tra l'altro, *i*) la documentazione presentata al Consiglio di Amministrazione del 7 novembre e del 5 dicembre 2013, *ii*) l'avviso di convocazione dell'Assemblea degli azionisti del 20 dicembre 2013 e la documentazione al riguardo messa a disposizione del pubblico dalla Società, *iii*) le considerazioni del Comitato per il controllo e i rischi, *iv*) il parere rilasciato dal Comitato Consiliare, *v*) i pareri legali ed economico-finanziari acquisiti.

Tanto premesso, **con riferimento alla richiesta sub 1.** si rappresenta quanto segue.

Il Collegio Sindacale ha anzitutto accertato che all'operazione non trovano applicazione le previsioni di cui all'art. 2420-*bis*, commi 1 e 2, del codice civile dettate per l'ipotesi in cui l'emissione delle obbligazioni venga effettuata dalla stessa società chiamata ad emettere le azioni in cui le obbligazioni saranno convertite e che demanda all'assemblea straordinaria della società emittente la determinazione del rapporto di cambio e il periodo e le modalità della conversione, come pure l'aumento di capitale al servizio della stessa. Nell'operazione in esame, invece, l'emissione del prestito obbligazionario è stata effettuata da Telecom Italia Finance S.A. mentre le azioni nelle quali le obbligazioni saranno convertite sono quelle della controllante Telecom Italia S.p.A.. All'Assemblea di quest'ultima sarà pertanto proposta la sola approvazione di un aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione mediante emissione di azioni ordinarie, a servizio della conversione del prestito obbligazionario emesso da Telecom Italia Finance S.A. e garantito da Telecom Italia S.p.A..

L'Organo di controllo ha inoltre verificato la regolarità della convocazione dell'Assemblea Telecom Italia del 20 dicembre 2013, come pure il rispetto dei termini e

delle modalità previste dalla normativa vigente per la messa a disposizione delle relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno. In particolare, con specifico riferimento alla proposta di aumento di capitale, il Collegio Sindacale ha verificato la completezza delle informazioni contenute nella relazione illustrativa che, nel rispetto dell'art. 2441 del codice civile e dell'art. 72 del Regolamento Consob n. 11971/1999 e s.m., fornisce idonea rappresentazione - tra l'altro -dell'interesse della Società nell'operazione e le sue finalità, delle ragioni dell'esclusione del diritto di opzione e dei criteri di determinazione del prezzo di emissione delle azioni, la cui adeguatezza è stata confermata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi degli art. 2441, commi 5 e 6, del codice civile e dell'art. 158, comma 1, del decreto legislativo n. 58/1998. Nella relazione sono altresì illustrate le caratteristiche del prestito obbligazionario, le condizioni e i termini di conversione.

Con riferimento alla richiesta sub 2. si rappresenta quanto segue.

Il Collegio Sindacale ha verificato il procedimento relativo all'emissione da parte della controllata lussemburghese Telecom Italia Finance S.A. di un prestito obbligazionario convertendo in azioni Telecom Italia da collocare con modalità *overnight* presso investitori qualificati. L'operazione è stata illustrata al Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2013 ed è stata strutturata ed approvata come operazione di mercato in quanto rivolta ad un pubblico indifferenziato di investitori qualificati. Il Collegio Sindacale ha preso atto che nel corso della riunione il Consigliere Alierta ha dichiarato l'intenzione di Telefónica S.A. di sottoscrivere il prestito ed ha altresì preso atto che il *management* ha riferito del contatto con i principali investitori qualificati mediante procedura di c.d. *wall-crossing*, gestita dalle banche incaricate del collocamento, e con i soci di TELCO S.p.A..

L'operazione era quindi suscettibile di trasformarsi potenzialmente in operazione con parti correlate nella fase successiva dell'esecuzione.

Il Collegio Sindacale condivide la decisione del Comitato per il controllo e i rischi di ritenere che l'operazione nella fase esecutiva, in ragione della sottoscrizione da parte

di Telefónica S.A. e di Banca IMI S.p.A., ha assunto le caratteristiche di operazione con parte correlata.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Comitato per il controllo e i rischi ha richiesto che trovasse applicazione la *Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate* adottata dalla Società (la "Procedura"), qualificando l'operazione "di maggiore rilevanza" in via volontaria, come consentito dalla Procedura medesima (Sez. I, p.to 19).

Il Collegio Sindacale ha preso atto altresì che il trattamento prioritario riservato, tra gli altri, a Telefónica è consistito in una priorità nell'allocazione dell'ordine da parte delle banche incaricate rispetto agli altri investitori.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato Consiliare, composto dai Consiglieri indipendenti non correlati (Lucia Calvosa, Massimo Egidi, Angelo Provasoli, Mauro Sentinelli, Luigi Zingales), parere che è stato approvato a maggioranza, con il voto contrario dei Consiglieri Calvosa e Zingales. Il parere del Comitato Consiliare ha ritenuto che "l'operazione risponda all'interesse della Società, avvenga a valori congrui e come tali qualificabili come convenienti, soddisfatti i requisiti di correttezza sostanziale richiesti".

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto dei rilievi del Consigliere Calvosa; ha preso atto, infine, delle osservazioni critiche formulate dal Consigliere Zingales relativamente ai requisiti di correttezza sostanziale dell'operazione, in merito alle quali il Collegio Sindacale sta svolgendo approfondimenti.